

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale a domicilio	L. 48	L. 25.00	L. 8.00
Per tutta l'Italia franco di posta	52	27.50	9.00
Per l'estero le spese di posta in più.	34	17.50	5.50

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Ser. et, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per la successiva. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino.

Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 2 giugno 1891.

Il bilancio della guerra.

Da le formazioni ufficiose, che non ammettono alcun dubbio, e che forse oggi ste so saranno confermate dinanzi alla Camera dal banco ministeriale, avremo dunque per il 1881 un bilancio della guerra sensibilmente aumentato nella parte ordinaria, e nuovi fondi saranno subito richiesti per aumentare anche nella parte straordinaria, onde si possa provvedere almeno ai bisogni più incalzanti della difesa nazionale.

Ormai è assoluto che il generale Ferrero accettò il portafoglio a queste sole condizioni; ma non è del pari assodato che gli altri ministri acconsentissero di buon grado a queste sue domande, che noi crediamo anche troppo discrete: anzi vi sono dati sicuri per ritenere che due di quei ministri, cioè il Depretis ed il Magliani, abbiano tentato all'ultima ora di fare al loro collega della guerra un bruttissimo gioco, rifiutandosi di adempiere agli impegni, che avevano assunti, e che costituivano per il generale Ferrero la condizione sine qua non del suo ingresso nel gabinetto.

Il nostro corrispondente romano ci dà i particolari delle trattative corse sull'argomento, e rimandiamo i nostri lettori alla sua lettera.

Qui ci limitiamo a constatare un fatto assai poco confortante invero: di un gabinetto, che si presenta dinanzi alla Camera per la prima volta, senza che i membri di cui è composto si trovino d'accordo sopra una questione di tanta importanza come quella della difesa nazionale. Questa sola divergenza, se da noi fossero in vigore le buone consuetudini parlamentari, sarebbe sufficiente per provocare un'agfesi o una modificazione ministeriale: qui abbiamo invece il

caso di nove uomini, che verranno a parlare di concordia della maggioranza, mentre non sono concordi fra loro sostanzialmente, ma soltanto in apparenza.

L'idea di pensare un po' più all'esercizio non è idea di un partito, è nel cuore della nazione: se vi sono ministri, che non la comprendono, tanto peggio per essi. Ben l'ha compresa l'onorevole Sella, il quale nella sua lettera-programma non tace la necessità di provvedere con maggior efficacia di mezzi alla difesa nazionale.

Qualche organo progressista si fa telegrafare che la lettera Sella produsse una mediocre impressione? È il solito dei partiti, che si tro' ano al verde di altre risorse: travisano la verità, non sapendo che questa in un modo o nell'altro sa farsi strada. La lettera del Sella è difat l'argomento più interessante di questi giorni nei circoli politici, ove si erede generalmente che sarà il punto di partenza della trasformazione dei partiti tante volte invocata.

Senato francese

La politica estera non offre alla cronaca odierna materia di grande interesse.

Alquanto notevole, perchè in gran parte inaspettata, è la resistenza vigorosa del Senato francese allo scrutinio di lista, per cui non è del tutto esclusa la probabilità di un serio conflitto fra la Camera, che approvò quella forma di scrutinio, e il Senato.

I fogli radicali montano in furor contro quest'ultimo, e, colla solita logica, vecchia quanto il mondo, di tutte le demagogie in materia di libertà, minacciano, tout bonnement, la soppressione del Senato!

Ma non meravigliamoci dei radicali francesi. Abbiamo dei politici in Italia, che senza essere radicali, o, almeno senza professare d'esserlo, di-

vidono, quanto al Senato, la stessa opinione di quelli di Francia.

La specie rappagallo è salita molto in voga nel regno dell'ornitologia...

VERITA' E MENZOGNA

Appena si è saputo che l'on. Sella, non essendo riuscito nel suo nobilissimo tentativo di conciliazione, declinò l'incarico dargli dal Re di comporre un nuovo Gabinetto, dolenti del suo insuccesso eravamo però sicuri ch'egli non avrebbe trascurato l'occasione di spiegarne le cause; che perciò avrebbe parlato in argomento presentandosi alla Camera, o al cospetto de' suoi elettori, o nella forma qualsiasi che gli sembrasse la più opportuna.

Oggi si annunzia ch'egli ha scelto quella di una lettera-manifesto, che vedrà la luce oggi stesso, e colla quale darà ragione della sua condotta durante la crisi, e dirà come intendeva regolarsi per l'avvenire, riscontrando nello stesso tempo ai telegrammi ed indirizzi delle Associazioni Costituzionali, che lo hanno confortato nell'opera sua.

Non v'ha dubbio che la lettera-manifesto dell'on. Sella, oltre allo scopo che si propone, sarà uno dei prodromi della battaglia, che sta per impe-

gnarsi al Parlamento, e il cui obiettivo tanto invocato è quello della ricostituzione dei partiti.

Gli organi ministeriali fiutano anche questa mattina l'odore della polvere, e schizzano rabbia da ogni poro per l'attitudine ostile di quei deputati e di quei gruppi di sinistra, che non fanno mistero della loro ferma risoluzione di combattere il Gabinetto fino dal primo giorno. Senza far complimenti, essi designano quei deputati nientemeno che col titolo di disertori.

Ma qual è la bandiera che essi abbiano disertato? Non lo disse anche il *Diritto* che non vi è una sinistra, ma sono dieci sinistre?

I portavoce ministeriali riassumono frattanto una specie di nuovo programma che il Depretis esporrà dinanzi alla Camera, inaugurandone le sedute. Ma quanti programmi non ha fatto il Depretis da quello di Stradella in poi? E chi è tan o ingenuo che più vi ereda?

Questo nuovo verbo dell'apostolo di Stradella, infarcito delle solite promesse di economie impossibili nelle amministrazioni, per far fronte a bisogni, che incalzano da ogni parte, dopochè l'insana politica finanziaria della sinistra dissece-

le più larghe fonti d'entrata dello Stato, non è che una nuova e più impudente menzogna per gettar polvere negli occhi ai contribuenti.

A quel verbo l'on. Sella opporrà l'onesta parola di chi non ha mai nascosto il vero, nè ingannato alcuno.

Fra la verità e la menzogna non può andare molto, che il paese sarà chiamato a fare la sua scelta; e noi speriamo ancora nel suo buon giudizio.

Da una parte sta la sua salvezza, dall'altra la sua estrema rovina. B.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Domani si deve radunare il giuri, che deve giudicare i progetti presentati per il concorso ai lavori della sala gialla del Senato.

Il giuri sarà presieduto dall'on. senatore Tabarrini. Ne fanno parte gli egregi signori Consani, Jacovacci, Vincenzo, Barabino e Cammarano.

Il ministro della marina, on. Acton, è da tre giorni ammalato di bronchite. Il suo stato però non ispira inquietudini.

L'on. Cairoli è partito ieri da Roma per Crotte. Dicesi che si prepara a fare un viaggio all'estero. — Ieri il 1. reggimento bersaglieri partiva per Rieti dove resterà poco oltre i venti giorni per cambiamento d'aria essendosi verificati nei decorati giorni molti casi di febbre.

Al suo ritorno nella capitale un battaglione andrà distaccato a Civitavecchia.

NAPOLI, 31. — L'altra sera giunse a Gaeta la squadra permanente, com-

posta delle corazzate *Roma*, *Principe Amedeo*, *Castelfidardo*, *Affondatore*, e dell'avviso *Edetta*.

Tutta la squadra, verrà in Napoli per la festa dello Statuto.

La Regina ha accettato l'invito di visitare la *Livadia*.

La visita sarà fatta domani.

Oggi il Sindaco è stato ricevuto dalla Regina, la quale alle congratulazioni del conte Giusso, ha risposto che era tanto lieta di trovarsi in Napoli.

L'on. Brin ieri si è trattenuto a bordo della *Livadia* dalle 9. ant. alle 2 pom. visitando minutamente la nave, e chiedendo schiarimenti e notizie.

L'ammiraglio Popoff offrì all'onorevole Brin una collezione.

La *Livadia*, appena la Regina la avrà visitata, partirà per Sebastopoli. (Piccolo)

TORINO I. — Sentiamo con piacere che alcuni dei più importanti Istituti di istruzione della nostra città si sono recati o stanno per recarsi a visitare la Grande Esposizione industriale italiana a Milano; è curioso però che appunto i nostri giovani allievi ingegneri laureandi, cui specialmente sarebbe interessante siffatta visita, non abbiano compresa Milano nel programma del loro solito viaggio annuale: che ne dice l'egregia direzione? (Risorgimento)

MILANO, 1. — Ieri dopo le due e mezzo pom. l'Arcivescovo di Milano si è recato a fare una visita alla Giunta Municipale in Palazzo Marino. Si fermò a lungo a parlare col Sindaco e con diversi assessori ai quali espresse la sua gratitudine per il popolo Milanese da cui ebbe in questi giorni del suo Giubileo non poche prove di simpatia e d'affetto.

LIVORNO, 1. — Il ministro della R. Casa ha diretto al cav. Giuseppe Cipriani, Presidente della Società dei

APPENDICE (17)

del Giornale di Padova

GLORIA MUNDI

ROMANZO

di ONORATO DI BALZAC

XXXV.

Capitolo XVI della Novella.

Perchè la principessa era una donna adorabile.

Dopo alcuni giorni, Francesca potè riconoscere e misurare completamente il grande amore di Rodolfo; ma era sì naturale e ben corrisposto, che non ne provò il menomo stupore: sentiva di esserne degna.

Come può riuscire sorprendente, diceva a Rodolfo mentre passeggiava sulla terrazza del giardino, dopo averlo colpito in un momento di fatuità così naturale ai francesi, come può riuscire meraviglioso che voi amiate una donna giovane e bella, tanto artista da potersi guadagnare la vita come la Tiati, le cui doti insomma possono accarezzare una vanità? Chi non diverrebbe un Amadigi a questi patti?

Ma di ciò non è questione fra noi; ciò che dobbiamo stabilir bene, è che bisogna amarsi con costanza, con persistenze, separati e per anni ed anni e z'altra soddisfazi ne che quella di sepe amati.

— Ahimè! spero, disse Rodolfo, che non troverete la mia fedeltà priva di meriti vedendomi spinto al lavoro da un'ambizione divorante. Oh! io non voglio che dobbiate cambiare il nome tanto bello di principessa Gandolfini con quello di un uomo che non è niente! Voglio divenire uno dei personaggi più rimarchevoli del mio paese - esser ricco, esser grande, per modo che il mio nome vi renda un giorno fiera come quello del Colonna.

— Ed io sarei molto dolente se non vi vedessi in cuore simili sentimenti, rispose Francesca sorridendo leggiadramente. Ma non vi logorate nel lavoro per raggiungere l'ideale ambito, restate giovane. Dicono che la politica invecchi rapidamente chi vi si dedica.

Ciò che è più raro di trovare nelle donne è una certa galezza che non sminuisce l'affetto, quel miscuglio di profondità nel sentimento e di follia giovanile, che aggiunse in quel momento adorabili attrattive alle tante che possedeva Francesca.

Era questa la chiave del suo carattere: rideva e si commoveva, si esaltava e ricadeva nello scherzo delicato con un abbandono, una facilità che facevano e fanno di essa la cara, deliziosa persona piena d'incanti di cui la fama s'è del resto diffusa fuori d'Italia.

Setto le grazie della donna, Francesca celsa un'istruzione profonda, che deve all'esistenza eccessivamente monotona e quasi monastica da lei menata nel vecchio castello del Colonna.

Destinata dapprima al clero, essendo quarta figlia del p. incipi Co-

lonna, per la morte dei due fratelli e della sorella maggiore, fu tolta dal ritiro in cui era rinchiusa, e divenne uno de' più b i partiti dello Stato Romano.

La sorella maggiore era stata promessa al principe Gandolfini, al quale fu data Francesca per non cambiare d'un'erte l'andamento delle cose di famiglia, che la morte aveva disturbato.

Il principe Gandolfini era uno dei più ricchi proprietari della Sicilia; i Colonna ed i Gandolfini s'erano sempre alleati fra loro.

Dal nove ai sedici anni, Francesca, guidata da un monsignore della famiglia, aveva letto tutta la biblioteca del Colonna per saziare un'immaginazione ardente con lo studio delle scienze, delle arti e delle lettere.

E fu con lo studio che si maturarono nel suo animo i sensi d'indipendenza e le idee liberali che la spinsero, insieme col marito, a gettarsi nella rivoluzione.

Rodolfo ignorava ancora che senza contare cinque iugui viventi, Francesca sapeva il greco ed il latino.

La bella creatura aveva meravigliosamente capito che una delle prime condizioni nell'istruzione della donna è di tenere profondamente nascosto il suo sapere.

XXXVI.

Capitolo XVII della Novella.

Un uragano a ciel sereno.

Rodolfo restò tutto l'inverno a Genova - un inverno che passò come un giorno.

Quan'o venne la primavera, in onta alle gioie squisite che gl'impartiva la compagnia di una donna di spirito, prodigiosamente istruita, giovane e spensierata, l'amante provò eruti sofferenze, sostenute con molto coraggio, ma che trapelarono talvolta dalla sua fisionomia, dai suoi discorsi, e gli diedero qualche cosa di aspro, forse perchè credeva che non fossero divise.

Egli s'irritava contemplando la calma di Francesca che, come un ingegno, pareva far consistere il suo orgoglio più grande nel togliere al volto qualunque espressione d'amore; la serenità di lei era davvero una s'ia.

Rodolfo avrebbe voluto vederla agitata, e l'accusava di non sentir nulla, e gli che credeva nel pregiudizio secondo il quale le donne italiane sarebbero sempre in preda a una mobilità febbrile.

Io sono romana, gli rispose un giorno Francesca gravemente - perchè essa prevedeva sul serio qualcuno degli scherzi lanciati in proposito da Rodolfo.

Nella risposta che abbiamo riferito c'era una tale profondità che le diede il senso d'una selvaggia ironia, e fece palpitare Rodolfo.

Il mese di maggio spiegava tutti i tesori del suo fresco verde nascente ed il sole aveva ogni tanto raggi caldi come d'estate.

I due amanti erano appoggiati alla ringhiera di pietra, che, in una parte della terrazza, nella quale il suolo sorgeva a picco sul lago, sorstavano la scala da cui si discendeva per montare in barca.

d'imbarco id ntico, si lanciò come un cigno una jole leggera che aveva nella tenda a baldacchino tinte vivaci.

Era condotta da un giovane vestito da marinaio che remava con molta forza e grazia - e vi sedeva mollemente sopra cuscini rossi una donna bella, adorna di fiori naturali.

Come sono felici disse Rodolfo che manifestò nell'accento una certa sprezza. Clara di Borgogna, ultimo rampollo della casa sola che abbia potuto rivaleggiare con casa di Francia...

Oh! essa appartiene ad un ramo bastardo e per parte di donna...

Finalmente è viscontessa di Béauseant, e non ha...

Esistato... non è vero? non ha esitato ad abbandonare il mondo e seppellirsi in quest'angolo col giovane signor Castone di Nueil, disse la figlia del Colonna. Essa è francese ed io sono italiana...

Ed abbandonò la ringhiera, lasciando solo Rodolfo, e andò nell'altro capo della terrazza d'onde si abbracciava l'immensa estensione del lago.

Rodolfo, vedendola allontanarsi lentamente, sospettò di aver ferito quell'anima la quale era ad un tempo candida ed umile, sapiente e superba.

Rabbrivido e tenne dietro a Francesca che gli fe' cenno di non seguirlo.

Egli non tenne conto di ciò e raggiuntala, la sorpresa che si asciugava le lacrime.

La donna stette in silenzio e liberando la mano che teneva il fazzoletto, si asciugò gli occhi di nuovo.

Perdono, ripigliò Rodolfo, e con un subito slancio d'affetto avvicinò la labbra agli occhi di lei e bevve le sue lacrime.

Francesca, nella violenza dell'emozione che provava, non s'accorse dell'atto appassionato.

Rodolfo credendo che ciò fosse un consenso, divenne più ardito; circondò Francesca con un braccio, la strinse al petto e la baciò in bocca.

Francesca si sciolse bruscamente con un atto rapido di pudore offeso, e indietreggiando di pochi passi e guardandolo senza collera ma risolutamente:

Partite questa sera, gli disse, non ci rivedremo che a Napoli.

Benchè l'ordine fosse tanto severo, venne eseguito religiosamente, perchè Francesca volle così.

XXXVII.

Conclusione della Novella.

Ritornando a Parigi, Rodolfo trovò sul tavolo il ritratto della principessa Gandolfini, fatto da Schinner, con tutta l'arte con cui egli può fare un ritratto.

Il pittore, andando in Italia, era passato per Genova.

Rodolfo sapeva bene che egli si era ricusato positivamente di ritrattare parecchie donne, e non poteva quindi supporre che lo avesse indotto a ritrattare la moglie il principe, sebbene desiderosissimo che ciò si facesse.

(Continua)

veterani 1848-49, il seguente telegramma:
« Augusti Sovrani mi incaricano di ringraziare codesta patriottica Società dell'omaggio di affettuosa devozione loro offerto nella gloriosa commemorazione del 29 maggio 1848.

« Il ministro
« VIGONE »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. -- Per gli italiani che viaggiano in Francia. Il gran cancelliere della Legion d'onore ha deciso che i forestieri che sono decorati di ordini nazionali dovranno d'ora innanzi portare le insegne dell'ordine e non un semplice nastro il cui colore si avvicini più o meno a quello della Legion d'onore. Pare che ci siano stati degli abusi e si sia voluto provvedere nel modo sopra indicato.

TUNISI, 29. -- Un telegramma al Daily News del suo corrispondente assicura che il sig. Roustan abbia indirizzato una lettera al signor Reade console inglese, affermando che il generale Maurand, comandante delle truppe a Mater, accusi il signor Smith, suddito inglese e gran proprietario nel vicinato, di fornire polvere ed armi agli arabi, e consigliò che essendo lo Smith a Tunisi gli si dovrebbe proibire di ritornare a Mater onde scongiurare complicazioni.

RUSSIA, 30. -- A Pietroburgo furono arrestati i seguenti ufficiali di marina: Murawiew nipote del nuovo governatore generale (di Lituania; Filosofov, figlio del governatore generale militare, barone Stromberg, Glazow e Suchanow.

Prima di partire il conte Loris Melikow ricevette oltre 100,000 biglietti da visita.

AUSTRIA-UNGHERA, 30. -- Annunciasi da Vienna un grande mutamento nella diplomazia austro-ungherese. Il conte di Beust lascierebbe Parigi per Madrid, la cui legazione sarebbe elevata ad ambasciata. Il colonnello Thorneil, ministro a Cettigne, andrebbe a Sofia. Il barone Mayr sarebbe richiamato da Washington. Si annunzia parimenti la nomina del principe Carlo Trauttmannsdorff come gran maestro di cerimonie, in sostituzione del principe Hohenlohe.

BULGARIA, 30. A Ochrida e Perlepè furono arrestati molti notabili bulgari sospettati di avere formato un Comitato rivoluzionario segreto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 maggio contiene:

La nomina dei nuovi ministri, in data del 29 maggio.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 20 marzo che leva in ente morale la fondazione di studio da denominarsi « Premio Alianelli » a Napoli.

R. decreto 21 aprile che autorizza l'iscrizione del gran Libro del debito pubblico in aumento al consolidato 5 per 100 di una rendita di lire 925.15 a favore del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza dell'ex convento di S. Callisto in detta città.

R. decreto 21 aprile che autorizza la Banca Mutua popolare del mandamento di Masserano.

R. decreto 21 aprile che approva l'aumento del capitale della Banca Popolare di Cesena da lire 200,000 a lire 500,000.

R. decreto 24 aprile che autorizza la Banca Mutua Popolare di Matera.

R. decreto 28 aprile che istituisce un archivio notarile mandamentale in alcuni capiluoghi di mandamento, designati in apposita tabella.

Concessione di Sovrani Ewequatur a parecchi consoli.

Disposizioni nel regio esercito e nel personale dipendente dal ministero di agricoltura e commercio.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Teolo. -- Ci scrivono: Sussiste un uso qui a Teolo di porre sulla pubblica via la sabbia greggia di cava, ed ivi lasciarla fino a tanto che ruotabili e pedoni l'abbiano resa fina, quale richiedesi per lavori di muratura.

Ora, essendo su vie montuose che vien posta questa sabbia, in proporzioni non piccole di altezza, ed occu-

parido tutta la larghezza della via per lunghi tratti, ne risulta che il passaggio dei ruotabili è faticoso e stentato, nei pedoni incomodo e secante.

Furono presentati reclami all'autorità comunale di Teolo, la quale, trovandoli giusti, ordinò lo sgombero immediato delle vie, ma ora ad onta di questo nuovamente si ritorna al vecchio sistema; onde giova richiamare l'attenzione dell'Autorità Municipale del luogo perchè le leggi e le ordinanze non siano trasgredite.

Non è certo conveniente che la strada pubblica abbia a servire quale stromento privato di macina; le strade, noi crediamo, furono costruite solo pel libero passaggio dei viandanti.

Teolo, 1 giugno 1881.

Alcuni interessati.

CRONACA VENETA

CONGRESSO GINNASTICO

Abbiamo ricevuto sul Congresso Ginnastico di S. Donà due relazioni piuttosto dettagliate; una del nostro corrispondente ordinario da Venezia, e l'altra di un egregio amico, ginnasta padovano, il quale prese parte al Congresso, e ritornato, desiderò manifestarne in iscritto le sue impressioni.

La preferenza va di diritto al corrispondente di Venezia, tanto più che abbiamo già promesso di pubblicare la sua relazione. Siccome questa è un po' lunga, la dividiamo in due parti.

Quanto all'altra, riconoscendo verso chi ce l'ha favorita, ce ne serviremo soltanto per quei dati, che mancano nella prima, per non incorrere in ripetizioni.

Venezia, 3 maggio.

L'andata - fame a bordo - detestazione - San Donà - si va a Noventa senza mangiare - la manna nel deserto - inaugurazione del Congresso a San Donà.

Non credo che nessun Congresso al mondo sia stato accompagnato da tante circostanze tragi-comiche come il Congresso ginnastico tenuto domenica scorsa a San Donà di Piave. Vi presero parte oltre cinquecento persone. Si partì dalla Riva degli Schiavoni in faccia al caffè Orientale alle 3 1/2 antimeridiane su due piroscafi: il Piave e il Torcello. Il tempo camminava a ritroso - le stelle che poco prima brillavano in cielo - si velarono - e la pioggia non tardò a rovesciarsi su noi. Fummo dunque delusi dalla poesia che ci ripromettevamo da una gita tanto mattiniera in laguna. Fummo delusi anche dalla speranza di amene vedute: si passava tra un infinito serpeggiare di canali ora stretti ora larghi, ma solcati sempre da paludi e sparsi di croci che additavano il luogo di qualche naufragio. L'uggia di quel tragitto è difficile a descriverlo, quantunque ogni tanto le diverse rappresentanze delle Società ginnastiche cercassero diradarla suonando qualche fanfara. Tutti avevano una fame da leone - dalle 3 1/2 non si toccava cibo, per cui giunti alle porte del Sile, femmo arrestare il piroscato, e ci recammo per saccheggiare l'unica bottega di salsamentario esistente. Ma il vaporino Piave - che ci precedeva - ci aveva anche prevenuto - e ci convenne proseguire a pancia vuota e sbadigliando.

Gl'incidenti della traversata furono parecchi: nessuno degno di nota - se non che caddero in acqua tanti capelli che basteranno ai pesci per aprire una bottega da cappellaio nel fondo della laguna. Passammo per Caposile e vedemmo il luogo del terribile disastro di pochi mesi fa in cui si annegarono trentadue persone. Il Sile è largo là un centinaio di metri - la chiatta del passo è pericolosissima ed è ancora quella del fatale disastro.

Alle 9 arrivammo a San Donà - ci furono schiuse le porte che lo chiude per la via d'acqua - fu levato il ponte - e poco dopo vedemmo una folla festante pronta ad accogliereci - udimmo i concerti della banda cittadina - sorbimmo i salamelecchi delle auto-

rità paesane - e quando ci cullavamo nella speranza di far colazione - eccoti il prof. Gallo - condottiero dei ginnasti - ordinar loro la partenza pedibus calcantibus per Noventa - cinque chilometri - una bazzecola - ma una cosa insopportabile per un sacco vuoto. Allineati per quattro, alla testa della colonna si collocò la banda di San Donà, poscia collocarono noi, rappresentanti la stampa, le autorità ginnastiche e qualche amateur, che ci aveva seguiti. Anche alle autorità toccava far da ginnasti. Due carabinieri a cavallo ci tenevano veci di batistrada. Giunti in tre quarti d'ora a Noventa - Comune di 70'0 abitanti - la gentilissima accoglienza avuta dalla popolazione ci fece quasi dimenticare l'appetito che ci tormentava.

Visitammo la nuova palestra - veramente bella e provveduta di tutto ciò che la ginnastica moderna ha creduto indispensabile per l'educazione dei muscoli. Dopo fatto un giro - suonate varie fanfare - e fatti i convenevoli col signor Berretti presidente di quella società ginnica - il Sindaco di Noventa - cav. Cricco - ci apparecchiò una graditissima sorpresa - cioè un dejeuner nella sala del nuovo Municipio - inaugurato in quest'occasione - edificio semplice e non privo di qualche eleganza. La sala del dejeuner era girata presso al soffitto da una galleria gremita di belle signore che si divertivano un mondo a vederci divorare a due palmenti il prosciutto e le uova sode che ci avevano apparecchiato. Il vin bianco e la marsala - pestici in allegria - ci fecero venire il prurito dei brindisi. Ne fece uno il Gallo - il Presidente della Società ginnica di San Donà - il Sindaco - il Segretario comunale e parecchi altri che ho dimenticati di segnare in taccuino.

Fatti i relativi convenevoli nuovamente ci ponemmo in marcia per San Donà. Io no cioè, il compitissimo signor Napoleone Giudici maestro nella Palestra di San Donà mi fece salire in una delle carrozze destinate alle rappresentanze.

Appena arrivati - si salì in Municipio - e là rinfreschi e paste a profusione. Quindi con una conferenza venne inaugurato il Congresso. Il professore Gallo fece la relazione dell'anno federale - propose che a sede del Congresso del 1882 venisse eletto Dolo - e spirando in quel giorno la sua carica di deputato federale, invitò i convenuti a nominargli il successore. Parlarono vari altri, tra cui il Regio Provveditor Rosa a nome del Prefetto assente per affari d'ufficio.

Conclusione: fu un voto generale che riconfermava il Gallo nella sua carica, e che stabiliva al Dolo il prossimo Congresso. Quindi davanti il piazzale amplissimo del Municipio - le squadre delle varie Società ginniche eseguirono con assai precisione multiformi esercizi col bastone Jäger dimostrando ancora una volta l'utilità di quello strumento per lo sviluppo dei muscoli.

Passati nella Palestra - che si stende alla parte opposta del palazzo municipale - si diede principio alle evoluzioni di forza.

(Continua.)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. -- Attesa la sovrabbondanza della materia, dobbiamo rimandare a domani la continuazione del resoconto del Consiglio Provinciale, seduta del 31 maggio u. s.

Scuola deg' Ingegneri. -- Sappiamo che sabato, 4, p. v. gli allievi Ingegneri della Scuola d'applicazione della nostra Università partono per un viaggio d'istruzione.

Saranno accompagnati dai signori Professori Bernardi, Chicchi e Zambler.

Hanno il seguente itinerario: Verona, Lecco, Como, Lugano, Locarno, Arona, Milano. Auguriamo agli egregi viaggiatori che il tempo sia loro propizio, e che trovino nella progettata escursione la maggiore utilità e il maggior diletto. Speriamo inoltre che qualcuno della comitiva, ricordandosi di noi, nei quart' d'ora di sosta, ci manderà i particolari del viaggio, che riusciremo certo graditissimi ai lettori del nostro giornale.

Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani Negozianti e Professionisti. -- Abbiamo ricevuto il seguente:

SOCI OPERAI,

Il giorno 5 giugno è destinato alla festa nazionale dello STATUTO.

La presidenza v'invita a concorrere numerosi in unione alle rappresentanze delle Associazioni consorellesotto il padiglione sociale in PIAZZA VITTORIO EMANUELE, per attestare il vostro amore all'Italia ed alla libertà.

Dall'Ulucio Soc. Via Leoncino, 939 Padova, 27 maggio 1881.

LA PRESIDENZA.

Società Italiana d'Igiene. -- Sede particolare di Padova.

Abbiamo noi pure ricevuto dall'egregio Presidente della nostra Società d'Igiene - Prof. De Giovanni - la circolare che più sotto pubblichiamo nella sua integrità, e diretta a procurare sempre più l'incremento della Società così benemerita della pubblica salute.

Noi ci auguriamo sinceramente - e vorremmo che in codesta occasione la nostra parola avesse la massima efficacia sull'animo dei cittadini - che le sollecitazioni della Presidenza della Società d'Igiene vengano intese ed apprezzate per quel moltissimo che valgono, ed alla voce degli autorevoli e generosi cittadini - che s'occupano con sì grande amore del pubblico bene - Padova corrispondano con adeguato ricambio d'incoraggiamenti e d'aiuti.

Ecco la circolare:

ONOR. SIGNORE,

Una legge di progresso promosse, come in altri paesi, così in Italia la formazione della Società d'Igiene.

Colle eloquenti note della statistica le grandi metropoli d'Europa - Parigi e Londra - bandiscono il fatto, ormai accertato, essere la minore mortalità in rapporto colla maggiore diffusione dell'Igiene.

Altri non minori vantaggi in ogni momento della vita pubblica e privata porta con sé la pratica dell'igiene: vantaggi, che se qui non ci è dato singolarmente ricordare, pure ci consentono di asserire, che lo sviluppo delle istituzioni volte a diffondere l'igiene sta in ragione diretta del grado di civiltà di un popolo.

Però se è da compiacersi che Padova nostra, mercè la sapiente e indefessa iniziativa del compianto professore Coletti, abbia dato, con qualche altra delle principali città del Regno, il nobile esempio, creando un sodalizio che s'intitola da Igea; - s'è lodevole l'ardore con cui questo sorse a trattare argomenti di locale e generale utilità, è più da attestare, che dai primi successi traggonosi auguri felicissimi per altri e migliori nell'avvenire.

Il Consiglio di Presidenza della Sede particolare in Padova, da tutto ciò incoraggiato e convinto sia un dovere il dare opera a che l'Istituzione più e più si rassodi e s'allarghi, onde renda un giorno al paese i suoi frutti, ha deliberato di fare appello ai volenterosi, fidente che accorreranno al sodalizio per cooperare in qualunque modo al civilissimo lavoro, che ne è scopo precipuo.

Chi scrive, in attesa e nella fiducia che la S. V. voglia rispondere adivamente a questo invito, ha l'onore di rassegnarsi.

Padova, li 20 maggio 1881.

Il Presidente

A. DE GIOVANNI

Il Segretario

N. D'ANCONA.

Alla circolare va unita una scheda d'associazione che deve essere rimandata alla Presidenza della Società contenendo l'adesione di farne parte.

Stenografia. -- Un membro della Società Stenografica Padovana ci scrive pregandoci di riparare a un'omissione, avvenuta nella pubblicazione del risultato degli esami della nostra scuola di Stenografia.

E noi lo facciamo assai di buon animo. Si tratta di rivolgere una parola di lode e di ringraziamento all'egregio sig. Vittorio Avrese, studente della facoltà di giurisprudenza, il quale attese con la massima sollecitudine - durante l'intero anno scolastico - all'insegnamento della Stenografia a un numero rilevante d'iscritti e senza la menoma ricompensa.

Per conto nostro conoscendo da molto tempo l'Avrese come un giovane distintissimo - siamo lieti che ci sia presentata l'occasione di dichiarargli pubblicamente la stima sincera e profonda che facciamo di lui.

Un tristissimo dramma. -- Ieri nelle prime ore del pomeriggio, alle guardie di P. S. - che passavano per Riviera S. Benedetto, davanti alla cortazza che guarda il Ponte di ferro - veniva additata una giovane donna, la quale giaceva al suolo lagrimante e sanguinosa.

Che cosa era succeduto? Uno di quei drammi sciagurati, che cominciano con l'amore e finiscono col delitto.

La giovane donna - certa Ceccotto Lucia, d'anni 18, nata a Teolo - conviveva con B. Pietro, un individuo, a quanto ci viene riferito, assai pregiudicato.

Forse i primi tempi di quella vita in due - quando l'amore, o la passione, ardevano senza contrasti e senza sazietà - passarono tranquilli; ma più tardi sorsero le discordie, le lotte, le percosse, i recipi e pungenti rimproveri.

E ieri finalmente l'irritazione degli animi giunse all'ultimo grado e scoppiò con forza irresistibile.

Pare che la donna - stanca dei maltrattamenti, che riceveva dal B. - lo avesse denunciato alla P. S. e ch'egli l'avesse saputo.

Quindi ne nacque una scena delle più violente al secondo piano d'una delle case situate nella cortazza suddetta.

Non sappiamo sino a qual punto arrivassero le brutalità del B. verso la Ceccotto - certo costei, non sapendo come salvarsi, pazzia di terrore, si lanciò da una finestra e precipitò miseramente al suolo.

Nella caduta ebbe frantumata la gamba sinistra e parecchie altre ferite, delle quali una assai grave alla testa.

E le guardie di P. S. raccolsero la meschina e la portarono all'ospedale.

Il B., ricercato d'arresto, è tuttora latitante.

Corriere aperto. -- Graziosissimo signor Eugenio Belliore (??). Quando avremo dato il collaudo agli ameni (!) viali della riviera S. Sofia, si potrà tener conto del vostro eccitamento, e procurare anche a quegli abitanti, come voi desiderate, il sollievo di un concerto musicale, almeno due volte al mese.

Finchè quel collaudo non sia dato, potete intanto confortarvi colla vista dei verdi prati, e gustare le delizie di un altro concerto... quello dei pifferi della montagna.

Società Corale. -- A Noventa Padovana fu istituita una Società Corale, che si confida debba prendere in avvenire sempre un maggiore sviluppo.

La istrisce il bravo maestro Sebastiano Breda, quello stesso che fece di tanto progredire la nostra Società Corale « Suvonaria ».

In Provincia. -- Oggi abbiamo da registrare due furti - e non di polli - piuttosto rilevanti.

A Codevigo (Pieve di Sacco) la contadina Menarella Maria ved. Tiozzo era uscita di casa, lasciando la porta aperta e così pure aperti i cassetti dell'armadio, ch'essa teneva nella propria stanza.

Alcuni bricconi furtarono il vento favorevole che spirava da quella casa vi penetrarono e rubarono a Menarella molti effetti preziosi per un valore di L. 250.

I ladri sono sconosciuti.

A Montagnana poi, dalla campagna dell'affittuale Sinico Gio: Batt., certo M. Enrico - ammonito e presso il quale fu trovata la res furtiva - tagliò ed asportò della legna, valutata in L. 250.

A Pozzonato un ferimento. Braggio Luigi, venuto a contesa con Menegazzo Luigi, riportò da costui due ferite di coltello al torace.

Non pare che il danno sia grave.

Un arrestato. -- L'altro giorno i Carabinieri arrestavano a Stanghella un individuo privo di recapiti, il quale si dichiarò come irredento e disertore dall'esercito austriaco.

L'Autorità di P. S. s'affrettò a prendere le dovute informazioni e rilevò che l'individuo in questione era certo M. Giosuè di Trento - punto disertore ma invece un briccone matricolato.

Il treno Spedale. -- Perchè fa onore all'industria veneta, e principalmente ad una Società cittadina, prendiamo dalla Gazzetta Provinciale di Bergamo la seguente bellissima descrizione del Treno Spedale, che faceva l'oggetto di studio, e di curiosità dei visitatori dell'Esposizione nazionale.

Il comm. Breda, e l'egregio ingegnere Augusto Zanetti saranno particolarmente ben lieti dell'ammirazione di tutti per questa opera condotta con tanto studio, con tanti accorgimenti, e dalla Società eseguita con tanto spendio.

« Una delle cose più interessanti che ci siano alla nostra Esposizione, mi pare il Treno ospedale della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche. E nella Galleria, a destra dei boschetti, entrando da via Senato. Ci si entra con una viva curiosità e ci si esce con la mente rasserenata dal piacere d'aver visto una cosa bella e d'aver acquistata una nuova idea, ma col cuore stratto stretto. Non è destinato pel trasporto di malati ordinari. Quella croce rossa ci avverte che quel treno elegante, lucido, tutto nuovo e pulito, è il pronto, come una sentinella avanzata, aspettando il momento di correre in mezzo a un campo di guerra, e di torarsene coperto di polvere e carico di feriti insanguinati.

L'igiene e la carità, la speculazione e la filantropia si sono uniti per fare questo Treno ospedale: -- la Società Veneta di costruzioni pubbliche e l'ordine Gerosolimitano dei cavalieri di Malta.

Ma volete salire con me a visitarlo? Ecco sulla piattaforma coperta da una tettoia, ed entriamo in un piccolo corridoio. A sinistra s'apre un uscio: è il closet ad uso dei medici: non manca il suo lavamani, il candeliere, la scatola del sapone e quella dei cerini, il tutto in metallo bianco, e appeso con un sistema semplice e comodissimo.

Seguitando pel corridoio terreno, due usci: il primo conduce nella camerina da letto dei medici: -- son due lettini, rifatti, belli e pronti, che non c'è che da entrarci: sul tavolino v'è il candeliere, la boccia dell'acqua e il bicchiere, e appesa, una piccola libreria con libri e opuscoli di chirurgia. -- Il secondo uscio s'apre sulla farmacia: v'è un sofà che può, se occorre, servir di letto e uno scaffale pieno di boccette e boccettine di medicinali, di ferri e apparecchi ortopedici. Sul piano dello scaffale la boccia dell'acqua distillata e della Seltz o la sorbettiera, e appeso alla parete il calendario il campanello e perfino il cuscinetto degli spilli.

Si entra poi nella cucina; il gran fornello è in ghisa nel sistema detto economico. Che immense pentole! Ma pensate che in esse c'è da far la minestra per 240 persone!

Anche il non manca nulla, tutto è pronto. Il coke nel cestone di ferro, l'acqua nel serbatoio: casserole allineate, mestoli e ramaioli, e sulla tavola la tasserie, la grattugia, lo staccino, il mortaio e il bossole del sale: tutti insomma gli utensili di cucina. E nella credenza ogni sorta di stoviglie: e non manca certo l'acquaio col suo colatoio.

Di fuori, sulla piattaforma, che unita a quella della vettura, che segue, forma una terrazza coperta da tende di tela e su cui son disposte delle seggiole che occorrendo possono trasformarsi in tavolino, v'è un serbatoio per il ghiaccio.

Di là si entra nella sala da pranzo per i medici, gli ufficiali e i farmacisti. Vi son due tavole strette e lunghe e due credenze coi piatti, i bicchieri, le posate e i tovaglioli, e c'è persino il gioco della dama e il domino.

Fin qui nulla di triste: nulla che faccia pensare alla guerra. Ma eccoci in una lunga camera; davanti a due lunghe file di lettini: eccoci nell'ospedale. Le diciotto barelle a letto sono sospese con un sistema speciale: tutto è all'ordine per ricevere da un minuto all'altro diciotto poveri soldati con una palla in corpo... Ai piedi del letto v'è una camicia, un paio di calze, una berretta e un fazzoletto; sul fondo, negli armadietti aperti, sono ammonticchiati pezze, bende e fiascine, ferri e medicine, e v'è intorno un odor di acido fenico che stringe la gola. Uscii sulla piattaforma a respirare e sentir l'orchestra del Rivetta che nel giardino delle Palme suonava non so che ballabile.

Ritornai dentro più sollevata: ammirai la piccola stufa di ferro ch'è nell'infermeria, la poltrona a dondolo, la scrivania e il ritratto del Re, della Regina e del Principino.

Cacciai perfino la testa nell'armadio dove c'era la boccetta d'acido fenico per poter vedere che libri fossero quelli là schierati sull'ultimo piano. Lessi: Schiller, traduzione di Maffei - Manzoni, opere complete, e altre pubblicazioni classiche del Lemonnier, e uscii

pensando che cosa è mai questa vita che un'infreddatura può troncare ma che molte volte neppure una palla di cannone riesce a spazzare: che cosa è mai questa natura umana che, dopo un'emozione terribile come quella di una battaglia, può tornar tranquilla alla vita d'ogni giorno, alle occupazioni gradite di prima.

A noi signore basta il sapere che questo treno è destinato all'ospedale per i feriti in guerra, per interessarci: ma gli uomini vogliono vedere in tutto un lato pratico, la parte economica. Per loro dunque dirò: che in tempo di pace queste vetture-ospedale possono essere trasformate in vetture ordinarie, con una manovra facile e svelta. Oltre a ciò, sebbene siano lunghe 15 metri, hanno un sistema di sterzamento che permette loro di voltare su una curva di 250 metri di raggio, senza che i carichi si sbrighino le rotelle. Finisco con un augurio che non so quanto piacere possa fare alla Società Veneta di costruzioni: Dio voglia che non venga mai il giorno in cui si debba sperimentare l'utilità del Treno ospedale! -- Ch'esso non abbia altra storia che quella dei viaggi da un'Esposizione a un'altra, e altra gloria che quella di riuscire una delle cose più belle e interessanti che vi si possano vedere.

Mese di Giugno. -- Eccole solite predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di giugno:

Dal 1. al 4 temporali in Italia ed altre parti d'Europa. Forti calori dal 5 al 12. Temporali in Italia ed in altri luoghi verso il 5, il 9 e l'11. Atmosfera satura di elettricità. Probabili grandinate. Venti variabilissimi nel corso di questo periodo. Forti rugiade al mattino. Ingrossamento momentaneo dei piccoli corsi d'acqua.

Bel periodo al plenilunio, cioè dal 12 al 18.

Il 15 e 17 temporali violenti in Italia.

Temperatura variabile dal 18 al 26. Temporali accompagnati da grandine a Luna nuova, che comincerà il 26 e finirà il 4 luglio. Venti il 28 e 30. Calori eccessivi in alcune vallate delle Alpi. Stato sanitario buono.

Furti in tribunale. -- La Gazzetta del Popolo di Torino reca: Non bastava il furto di lire 40 mila avvenuto al nostro tribunale civile e correzionale, che colpi i depositi giudiziari; bisognava che succedesse anche quello dei corpi di reato-valori, ciò che è avvenuto: per cui oggi o domani deve giungere da Roma, mandato dall'on. Villa, un funzionario per fare un'inchiesta.

I pacchi contenenti i corpi di reato si sono trovati suggellati, ma senza i valori!

Questa è marchiana! Sa la via di questo passo, un bel di non troveremo neppure più i mobili là dentro.

Notizie sui bachi. -- Le notizie che si hanno dalle provincie del Veneto, e dalla maggior parte delle altre in cui fiorisce la coltura dei bachi, sono eccellenti.

L'allevamento procede dappertutto in piena regola, e si spera in un ottimo ed abbondante raccolto.

Cavalli per l'esercito. -- Leggesi nel Giornale di Udine, 1: Quattro ufficiali di cavalleria, provenienti da Roma, sono partiti ieri da Udine per l'Ungheria, ove faranno degli acquisti di cavalli per l'esercito. A quanto sentiamo si tratterebbe di comperarne circa 40.

Congresso ippico. -- Lunedì, 30 maggio, s'inaugurò a Roma il Congresso ippico.

Premi agli insegnanti. -- Sappiamo che S. M. il Re, *motu proprio*, istituirà nella ricorrenza dello Statuto quattro decorazioni annue colla relativa pensione di Lire 250 per ognuna, per gli insegnanti elementari che ne saranno giudicati meritevoli.

Quanto prima saranno decretate le norme che ne regoleranno il conferimento.

Furto al Museo di Storia Naturale. -- Ecco i dettagli, che troviamo nel *Risorgimento* di Torino, sul furto commesso a quel Museo: « Un furto audacissimo è stato commesso nella notte dal giovedì al venerdì, nel Museo di Storia Naturale, posto nelle sale del palazzo Carignano al 2. piano. Una scatola contenente pietre preziose e diamanti del valore di L. 8.000, stando a quanto afferma l'ufficio di polizia urbana (di un valore di L. 2.000 secondo le voci, probabilmente e naturalmente esagerate, che corrono), è scomparsa per opera dei ladri.

Circa il modo con cui si è compiuto

l'opera delittuosa, nulla si conosce di preciso.

L'unica circostanza nota è che si trovò rotto un tubo delle acque pluviali, che avrebbe servito ai furtivi per lasciare le sale del secondo piano.

E come mai i ladri poterono introdursi nel Museo? Dacché a tale riguardo sono le ipotesi:

Alcuni vorrebbero che i ladri, approfittando dell'acqua che a catinelle cadeva, si siano arrampicati pel canale e siano penetrati nel Museo da una finestra, che qualche complice avrebbe aperta durante il giorno, deludendo la sorveglianza delle guardie.

Altri invece, e pare con più fondamento, credono che alcuno dei ladri approfittando del fatto che giovedì, festa dell'Ascensione, il Museo era aperto al pubblico, si sia fatto rinchiodare nelle sale, e che poi di nottetempo e col favore della pioggia si siano fuggiti dopo d'essersi impadroniti dei diamanti e delle pietre preziose.

Ad ogni modo la cosa dà molto a temere per la sicurezza della nostra città. Il palazzo Carignano è nel luogo più abitato e frequentato di Torino; i ladri sarebbero discesi in via Principe Amedeo innanzi all'ufficio centrale dei Telegrafi ove vi è quasi di continuo il viavai dei fattorini telegrafici e delle persone che spediscono o che attendono telegrammi.

Di più, il vicino sonvi case che devono certo essere sorvegliate dalle guardie di P. S., e alla distanza di cento passi, sull'angolo della piazza Carlo Alberto e via Principe Amedeo, avvi sempre la sentinella del palazzo dell'Intendenza di Finanza.

Quanto ai ladri, ieri sera si diceva che fossero stati arrestati alla stazione di Porta Nuova, mentre erano in procinto di partirsene.

Questo non è che un *si dice* che non potremmo constatare se abbia o no fondamento; poichè la Questura, da noi interpellata, si è recisamente rifiutata di darci qualsiasi informazione.

Intorno al valore degli oggetti involati, alcuni pretendono che salga non solo a lire 8000 ma a 10 mila, altri a 12 mila. Le pietre preziose rubate consistevano in 20 diamanti greggi e in 100 altre pietre orientali. I primi erano dono dell'orefice Falco di Parigi al re Vittorio Emanuele, tutte le pietre erano state dal Gran Re offerte al Museo.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, il 3 corrente dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia - *Il trionfo* - Saracino.
2. Valzer - *Prom stoni* - Strauss.
3. Sinfonia - *La Forza del Destino* - Verdi.
4. Mazurka - *Non va!* - contessa Ida Correr.
5. Pezzo concertato e finale 1° - *Africana* - Meyerbeer.
6. Pot-pourri - *Cota di Rienz* - Wagner.
7. Marcia e variazioni - *La stella confidente* - Robaudi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 28 maggio.

NASCITE

Maschi N. 1. -- Femmine N. 2.

MATRIMONI

Benazzato dott. Antonio fu Agostino medico celibe di Polverara, con Burlini Giuseppa di Domenico civile nubile di Padova.

MORTI

Barison Giuseppina di Antonio di anni 112.

Gugliu Giacomo fu Bonaventura di anni 40 industriale coniugato.

Pedrin Antonio fu Giovanni d'anni 51 1/2 veterinario vedovo.

Schiavan Gianna fu Gaetano di anni 13 villica nubile.

Tutti di Padova.

Menin Antonio fu Antonio di anni 45 villico coniugato di Saccolongo.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 maggio 1881.

Il ministro della guerra, generale Ferrero, ha minacciato ieri di dare le sue dimissioni, se il Consiglio dei ministri non l'autorizzava a pubblicare nell'*Italia Militare* la nota, che è oggi riprodotta da tutti i giornali e colla quale si dà una smentita alle asserzioni di ieri mattina, del *Popolo Romano*.

Questo giornale ufficio, che riceve direttamente dagli onor. Depretis e Magliani le comunicazioni, dichiarava ieri mattina non esser vero che il Governo avesse concesso un aumento di fondi sul bilancio della guerra.

La notizia del *Popolo Romano* ha prodotto nel ministro della guerra sdegno e sorpresa. Egli si recò immediatamente al Quirinale e chiese udienza a S. M. il Re, al quale espose le ragioni del suo malcontento verso gli onor. Depretis e Magliani, che mancavano di parola.

Il generale Ferrero ricordò a Sua Maestà che aveva accettato, domenica, il portafoglio, per obbedire al Sovrano volere e alla condizione che sul bilancio della guerra fosse concesso l'aumento da lui reputato indispensabile per lavori urgenti di nazionale difesa.

Il Re non poté dar torto al generale Ferrero e invitò l'on. Depretis al Quirinale.

Si narra che il generale Ferrero uscì dalla stanza del Re, mentre l'on. Depretis vi entrava da un'altra porta. E si narra pure che il ministro della guerra volesse sfidare il ministro delle finanze.

Il fatto è che ieri, dopo mezzodi, l'on. Depretis convocò il Consiglio dei ministri, al quale intervenne il generale Ferrero.

Questi ricordò le assicurazioni verbali e scritte dategli, il giorno prima, dai ministri Depretis e Magliani; diede, anzi, lettura d'un documento in cui quelle assicurazioni erano ripetute e consacrate. Egli domandò che il *Popolo Romano* poteva dichiarare non vere le concessioni dell'aumento; pronunziò vivaci parole contro l'on. Depretis e conchiuse ripetendo la dichiarazione fatta al Re, ossia che la sua dimissione era irrevocabile se non lo si autorizzava ad inserire nel suo giornale ufficio, l'*Italia Militare*, una nota per smentire l'asserzione del giornale ufficio del presidente del Consiglio.

Si dice che l'on. Depretis abbia, come di consueto, scherzato, mettendo in burletta i giornali ufficio. Ma il generale Ferrero, che è soldato d'onore e rifugge dalle doppiezza e dalle bugie, politiche e non politiche, insistette nella sua domanda, rinnovando l'assicurazione che si sarebbe dimesso se non gli si dava la soddisfazione, richiesta dalla dignità del suo ufficio e dalla onorabilità del suo carattere.

La discussione si fece vivace, ma l'on. Depretis, prevedendo che il Generale avrebbe mantenuto la parola e temendo lo scandalo che dalla dimissione di lui sarebbe derivato, dichiarò che il Ministero autorizzava il ministro della guerra a pubblicare la Nota preparata per l'*Italia Militare*.

La Nota comparve ieri sera in quel giornale e fu mandata subito, in bozze di stampa, al *Diritto* che la pubblicò pure ieri sera.

Il giornale degli onorevoli Depretis e Magliani fu, così, sconfessato. Stammae il *Popolo Romano*, costretto a riprodurre la nota dell'*Italia Militare*, premette che esso si vanta di esprimere le sue idee e non quelle dei ministri e soggiunge che si riserva di combattere il programma del ministro della guerra.

Si prevedono, nuove difficoltà che contro di questo sorgeranno, in causa del programma finanziario del partito e del ministero, programma il quale, come fu più volte dimostrato anche in articoli del *Giornale di Padova*, è in opposizione colle necessità della difesa nazionale ed in contraddizione colla politica energica che tutta la nazione chiede al ministro degli affari esteri.

A Roma oggi non si parla che di questo incidente fra il ministro della guerra e gli onor. Depretis e Magliani. Tutti disapprovano le doppiezza di questi e deplorano che si creino imbarazzi al ministro della guerra e che si diffonda sempre più la sfiducia nell'esercito e nel paese.

Si parlava anche della dimissione del ministro delle finanze, ma credo inesatta questa notizia.

E davvero urgente che il Parlamento faccia una discussione intorno a questa questione delle spese militari in rapporto al programma finanziario della sinistra.

Finora non sono giunti a Roma molti deputati, ma se ne attendono numerosi domani e postdomani.

L'on. Mancini, ministro degli affari esteri, ebbe oggi una lunga conferenza coll'ambasciatore inglese.

Confermasi ed è generalmente approvata la nomina del cav. Blanc a segretario generale del ministero degli affari esteri.

IL PROGRAMMA DEL MINISTRO DELLA GUERRA

L'*Italia Militare* pubblica il seguente comunicato:

Si è molto discusso in questi ultimi giorni sulle condizioni alle quali il generale Ferrero avrebbe acconsentito a conservare il portafoglio della guerra.

Possiamo assicurare che il generale Ferrero, rendendosi pienamente conto della situazione in cui trovasi l'esercito, e della necessità di provvedere a bisogni da lungo tempo riconosciuti, ebbe la certezza che principissima fra le cure del nuovo ministero sarà quella di soddisfare appunto a quei bisogni.

In base ad un programma preciso presentato dal ministro della guerra, ed approvato nella formazione del nuovo Gabinetto, senza pregiudizio del piano finanziario ed a questo opportunamente proporzionato, è stato stabilito: di sollecitare in discussione della legge sulla posizione di servizio sussidiario degli ufficiali; presentare progetti di legge sugli stipendi e sulle pensioni militari; provvedere alle strettezze in cui versano le masse dei corpi, e specialmente la massa vitto, onde metterle in grado di far fronte alle spese cui debbono sopporre; fare annualmente, e sin da quest'anno, gli opportuni richiami di classi dal congedo illimitato, nell'intento soprattutto di dar vita e forza all'ordinamento della milizia mobile; provvedere ad un più efficace ordinamento della milizia territoriale; riordinare i servizi dell'artiglieria, del genio, del treno, delle truppe alpine e delle sussistenze, e adottare provvedimenti atti a meglio assicurare la requisizione dei quadrupedi, e una più sollecita mobilitazione dei servizi sovraaccennati; proseguire nel graduale aumento di cavalli per portare gli squadroni di cavalleria ciascuno a 1:0 cavalli; compiere senza ritardo le fortificazioni della frontiera e di Roma, intraprendere gradatamente la sistemazione della difesa generale dello Stato, infine provvedere convenientemente all'accasamento.

L'attuazione dei provvedimenti su esposti, nei limiti del piano finanziario, richiederà che il bilancio di questo anno sia aumentato di sette milioni e mezzo nella parte ordinaria e di due milioni nella parte straordinaria; che il bilancio del 1882 sia portato a 191 milioni nella parte ordinaria, ed a 34 nella parte straordinaria; e che nel 1883 il bilancio ordinario raggiunga i 196 milioni circa, avvicinandosi così a quel limite già da tempo e da autorevoli dichiarazioni accennato, come necessario ad uno sviluppo abbastanza completo dell'ordinamento militare stabilito colle leggi dell'ultimo decennio.

Beninteso che per quanto riguarda la sistemazione della difesa generale dello Stato, occorrerà far fronte con altri mezzi, secondo gli intendimenti già varie volte manifestati in Parlamento.

Nostro dispaccio particolare

Roma, 2, ore 7.15 a.

L'*Opinione* nella seconda edizione pubblica una circolare degli onorevoli Minghetti, Lanza, Spaventa e Rudini alle Associazioni Costituzionali del Regno in cui approvati il concetto di Sella d'intendersi con altri partiti della Camera sopra le idee e i sentimenti del bene.

Si raccomanda la compattezza e l'attività alle Associazioni del partito moderato.

Finora giunsero a Roma pochi deputati.

Simone non accetta il segretario del Ministero d'agricoltura.

La lettera dell'on. Sella ha prodotto grande impressione nei circoli politici.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

VIENNA, 31. -- La Camera approvò il progetto che stabilisce una Università ceca a Praga.

La Camera dei signori, discutendo il progetto sull'imposta fondiaria, lo approvò con voti 54 contro 45, conformemente alle conclusioni della Camera.

LONDRA, 31. -- Una ordinanza del Consiglio in data del 18 maggio, stabilisce la neutralità di Cipro in caso di ostilità fra Stati amici dell'Inghilterra.

Quest'ordine entrerà in vigore non appena pubblicato in Cipro.

ROMA, 1. -- Il *Popolo Romano* conferma che Lovito e Blanc hanno accettato l'ufficio di segretari generali per l'interno e per gli esteri.

Lo stesso giornale smentisce le notizie di un giornale di Roma, secondo le quali Cairoli avrebbe ingenuamente comunicato a Noailles un dispaccio confidenziale di Robillan, nel quale parlavasi dei propositi del Governo francese su Tunisi.

ROMA, 1. -- Il *Diritto* conferma che Maffei fu nominato ministro a Bruxelles.

Angeloni rimane segretario generale dei lavori pubblici.

CORRIERE DELLA SERA

2 giugno

La lettera di Sella

Non essendo ancora in caso di dare ai lettori del nostro giornale il testo della lettera di Sella, che ci fu annunciata da un nostro telegramma particolare, ne anticipiamo per oggi un brano importante, partecolandolo da un dispaccio particolare del *Pungolo* di Milano.

Dopo aver ringraziato gli amici dell'Associazione Costituzionale di Torino del loro indirizzo, la lettera continua così:

«Non devonvi ricordare i partiti quando sono in giuoco l'onore e l'avvenire della patria.

«I vincoli dei partiti non devono legare la libertà degli uomini; perciò accettai nel 1876 di essere capo della Destra, perchè in quel momento il nostro partito era stato colpito da un ingiusto abbandono. In seguito ripresi la mia libertà, specialmente dopo le elezioni generali del 1880.

«Oggi tra la Destra e quella Sinistra che sta nell'orbita costituzionale, non sussiste un vero divario, perciò ultimamente mi provai a comporre un Governo a larga base parlamentare, con intendimenti non partigiani ma patriottici che avrebbe accettato la abolizione del macinato, quella del corso forzoso e l'esercizio ferroviario privato.

«Se non che l'accordo non si poté ottenere sopra la legge elettorale e specialmente in quanto riguarda lo scrutinio di lista: in seguito a ciò rassegnai l'incarico, ma quelle trattative costituiranno un confortante ricordo della mia vita.»

Prosegue lodando gli uomini con cui trattò e conclude che, se il tentativo fallì oggi, riuscirà domani con lui o con altri, perchè le condizioni dell'estero e dell'interno esigono un Governo forte che abbia una larga maggioranza e che sia guidato soltanto dal desiderio della grandezza e della prosperità dell'Italia.

LA PRINCIPESSA DI MONTENEGRO

L'*Indipendente* di Trieste ha questo dispaccio:

Callaro, 1.

La Principessa del Montenegro si è imbarcata per Bari, d'onde recherà a Napoli per dimorarvi durante l'estate.

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 1.

Oggi a Tanti hanno luogo i funerali del Seguin, relatore del *Telegraphe* assassinato dagli arabi.

Il Bey aveva due generali a rappresentarlo. Vi assisterà tutta la co-

lonia francese, tra la quale si è già aperta una sottoscrizione per un monumento.

Seguin fu ucciso col suo stesso coltello che l'arabo gli strappò di mano.

Furono fatti cinque arresti di sospetti assassini, i quali verranno tradotti davanti un consiglio di guerra e giudicati sommariamente.

L'uccisione del suo corrispondente fu comunicata al *Telegraphe* mediante lettera ufficiale.

L'agitazione al sud dell'Algeria aumenta: un'altra tribù è insorta.

Ad Algeri si chiede la punizione inesorabile degli impiegati arabi implicati nella cospirazione anti-francese scoperta a Bona e a Guelma.

(Fangolo)

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

GRANDE LOTTERIA DELLA ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

Autorizzata dal R. Governo con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PEL VALORE DI LIRE 700,000

5 grandi premi sono oggetti in oro del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire 300,000 in Oro

cioè uno di Lire 100,000
 » » » 80,000
 » » » 60,000
 » » » 40,000
 » » » 20,000

La Casa E. E. Oblieght assume l'impegno formale di riscattare a richiesta del vincitore con danaro contante ognuno dei 5 grandi premi del valore garantito di Lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000, e 20,000.

Gli altri 495 premi, scelti da apposita Commissione fra i più cipi oggetti esposti, sono del valore di

Lire 400,000

Prezzo d'ogni biglietto L. UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigetevi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. -- Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancamento.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Padova presso l'Amministrazione del **GIORNALE DI PADOVA** ed il signor LEONI E. 4295.

A. FRESCURA OTTICO

GRANDE ASSORTIMENTO DI VENTAGLI

in Madreperla - Avorio - Tartarugo - Osso e Fantasia -

SPECIALITÀ in Ventagli dipinti su piume

svariato assortimento Giapponesi ordinati e fini

Prezzi convenientissimi da non temere concorrenza. 7-295

V. B. PEROCO & C.
 Calle della Frezzeria, N. 1769-70-71-72
VENEZIA
CORREDI
 da sposa, famiglia e bambini

Tellerie e Biancherie - Tappeti - Stoffe per Mobili e da chiesa - Cortinaggi - Tralicci - Coperte - Stoffe, Mantelli da signora - Specialità Seterie e Lanerie nere - Sciarie-Maids - Maglierie - Calzoni ecc. ecc. delle principali Fabbriche a

PREZZI LIMITATI FI-SI sconto 2 p. 0/0

NB. Dietro richiesta spediscono cartapioni. 13 222

D'AFFITTARSI IN MONSELICE

Locanda con Stallaggio di recente ristrutturata in Via Capodiponte N. 8 dirigersi per la visita dal signor Antonio Bortolato capomastro muratore in Monselice, e per le trattative in Padova Via Bolzonella N. 674. 255

AVVISO INTERESSANTE per le persone affette da Ernia (Vedi Avviso in 4. pagina)

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. E. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ANTICA
FONTE
DI

PEJO

TURAZZA pr. DOMENICO TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
TERZA EDIZIONE
Un Vol. in-8 di pag. 328 - VIII - 1880
prezzo L. 4.00

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni città esigendo sempre che la bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia invecchiata in giallorame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi, 3-268

Dante e Padova
PREZZO LIRE 45

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA

Ernia

L. ZURIGO, Via Cappellari, 4 MILANO
I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ERNIE invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. ZURIGO, troppo noti per decantarne la superiorità e Stracordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurigo, si trova solo presso l'inventore a MILANO, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 10-240**

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Tessamanteric, Frangic. Nastri, Fizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 22-275

Società Generale Italiana DI MUTUA ASSICURAZIONE QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della

Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **UN MILIONE**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**incendio, dalla caduta del fulmine, scoppie del gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centoquarantacinque Milioni di Lire.**

La Presidenza

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CONTE NAPOLEONE

Il Segretario Generale **RUGGERO GUSTAVO** Il Direttore Generale **Carisi Luigi**

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno. (29-167)

Acqua Minerale Catulliana

Le continue numerose e brillanti guarigioni ottenute colla cura di questa Acqua Ferruginosa, posta all'uso medico quasi da un secolo e le crescenti ricerche per consumo, spinsero taluni poco onesti rivenditori a spacciarne di *falsificate* trovandosene in molte Farmacie di adulterate colla scritta sulla capsula

Acqua Minerale di Civillina altre colla scritta

Acqua Minerale u. Catulliana altre coll'iscrizione vera

ACQUA MINERALE CATULLIANA
Per evitare ogni possibile danno agli ammalati, per conservare la giusta fama alla fonte stessa e per togliere queste odiose disonestà i Proprietari sentono il dovere di renderne avvertiti i signori Medici e tutti coloro che ne fanno uso. La dispensa della vera **Acqua Minerale Catulliana** viene fatta tanto alla Fonte situata sulla cima del monte Civillina come alla Direzione presso **G. B. Gajanigo - Valdagno** 15-217

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L. RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO SOMMARIO DI UN CORSO di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Test Universitari

PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'Inglese, con prefazione di prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II: Sangificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPPER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.—

BULLETTINO COMMERCIALE	NOTIZIE DI BORSA
VENEZIA, 1. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 91.73. 91.83.	2 giugno Denaro
1. luglio 93.90. 94.	Pezzi da 20 cont. 20.30
1. 20 franchi 20.36. 20.33.	Genove contanti 79.50
MILANO 1. Rendita it. 94.15.	Bancanote a stracche contanti 218.50
1. 20 franchi 20.32.	Azioni Banca Veneta fine corrente 327.50
Sete. Affari mediocri: prezzi correnti.	Azioni Soc. Veneta per Imp. e C. st. Publ. fine e corr. 490.—
LIONE, 31 Sete. Mercato migliore, qualche rialzo.	Lotturelli per cont. 13
R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA	Rend. it. per conto. 94.10
2 Giugno 1881	fine corr. 94.55
A mezzodi vero di Padova	Credito Mobil. Ital. fine corrente 950
Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s. 45	Banca Naz. id. 2.15.
Tempo m. di Roma ore 12 m. 0 s. 12	
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare	

Telegrammi delle Borse			
Vienna			
	31	1	
Obblig. dello Stato 50(0)	76.85	76.60	
Prestito Nazionale	77.40	77.25	
Prestito 1876 con lott.	133.—	133.25	
Azioni della Banca	836.—	834.—	
Azioni di Credito Mob.	358.90	354.25	
Argento	—	—	
Londra	117.—	116.95	
Zecchini Imperiali	5.51	5.55	
Pezzi da 20 franchi	9.30	9.30	
Parigi			
Rendita italiana	92.40	92.75	
Rendita francese	86.15	87.05	
Milano			
Rendita	94.20	94.30	
Oro	20.31	20.31	
Londra	25.35	25.36	
Francia	101.20	101.10	

MANC'A DIL. 15
a chi recapiterà all'Amministrazione del **Giornale di Padova** uno SPILLO con brillantino legato in oro perduto ieri. 3-307

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. La Compagnia Alemanna d'opere rappresentata: **Donna Juanita** — Ore 9.

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 25.00

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianerri Mauro & C.** e da **Cornelio**; 2 Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 22-36

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI sistema Kosseder di Nuova York
perfezionato dai Chimici Profumieri **Fratelli RIZZI**
inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Ue. on. Americano

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura fotografica istantanea dei chimici RIZZI

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in **bruno-nero** naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 2 con relativa istruzione.

Acqua Celeste Africana

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.
Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.
Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire 4.
Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri **Giuseppe Merati** Via Università ed **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. 23-139

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

RECENTE PUBBLICAZIONE
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA